

# In manette il fratello del boss Cuccaro

*L'uomo è stato riconosciuto mentre passeggiava tra le strade di un quartiere che credeva "cosa sua". Era ricercato in esecuzione di una sentenza che lo condanna a tre anni e dieci mesi di prigione*

di NICO PIROZZI

**È** STATO arrestato nel cuore del fortino dove si sentiva al sicuro. Sicuramente al riparo dalla vendetta degli avversari di sempre, i **Formicola**; certamente al sicuro dalle manette di polizia e carabinieri che da una settimana gli davano la caccia.

Si è conclusa l'altro ieri notte, in una delle strade che attraversano i "biplani" di Barra, la breve latitanza di **Michele Cuccaro**, trentaduenne fratello del più famoso **Angelo**, dagli inquirenti ritenuto il capo della omonima cosca camorristica.

L'uomo era ricercato dallo scorso 29 aprile, in esecuzione di una sentenza definitiva del tribunale di Napoli, che lo

aveva condannato a quasi quattro anni di carcere.

Michele Cuccaro, pregiudicato per rapina, estorsione e contrabbando, è stato arrestato dai carabinieri del colonnello **Carlo Gualdi**. A tradire l'uomo è stata l'eccessiva sicurezza e, soprattutto, la memoria fotografica di uno dei militari della pattuglia in servizio di prevenzione per le strade di Barra, che in quell'uomo colpito da una grave menomazione fisica aveva riconosciuto il fratello ricercato del capoclan dei **cuccarielli**.

"Gamba di legno", al secolo Michele Cuccaro, è stato sorpreso in una delle strade di un quartiere che credeva "cosa sua". Non era armato e non ha opposto resistenza.



**Michele Cuccaro, il pregiudicato arrestato l'altro ieri notte a Barra**

Alleati con gli uomini del cartello camorristico dei **Conti-Licciardi**, i Cuccaro sono da

cinque anni protagonisti di una faida che li contrappone al clan **Formicola** di San Giovanni a Teduccio, cosca affiliata alla grande famiglia dei **Mazzarella** del rione Luzzati.

La prima croce piantata per celebrare la feroce guerra reca inciso il nome di **Gaetano Formicola**, fratello del più famoso **Bernardino**, massacrato sin dentro il quartier generale del clan in via Taverna del Ferro, il 26 luglio del 1993. L'ultima vittima della faida reca invece impresso il

nome di **Giovannino Gargiulo**, 14 anni, freddato con un colpo di pistola alla nuca mentre, in

un freddo mercoledì di metà febbraio, si recava ad accudire gli stalloni utilizzati dal clan di via Taverna del Ferro nelle corse clandestine.

Il ragazzino era fratello di **Costantino Gargiulo**, uno dei killer che il 3 novembre del 1996 avevano messo a segno l'agguato che era costato la vita a **Salvatore Cuccaro**, a sua volta ritenuto responsabile dell'omicidio di Gaetano Formicola.

A giustiziare Giovannino - accerteranno i carabinieri - è stato **Andrea Andolfi**, 23 anni, uomo di fiducia dei Cuccaro, tradito dallo **Stube** e, soprattutto, da un muro di omertà che, passata l'era delle certezze, cominciava finalmente a perdere pezzi.